

# Alert

## Commercial - Review

### L'ONU riconosce le proprietà terapeutiche della cannabis

La Commissione per gli Stupefacenti delle Nazioni Unite (CND), a seguito di una serie di raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sulla marijuana e sui suoi derivati, ha riconosciuto il valore terapeutico della cannabis, togliendola dalla Tabella IV della Convenzione Unica sugli stupefacenti del 1961, la più restrittiva, dove era elencata insieme agli oppiacei mortali che creano dipendenza.

I 53 Stati membri della CND (cui partecipa anche l'Italia), hanno votato per rimuovere la cannabis - dove è stata collocata per 60 anni - dai programmi di controllo più rigorosi, che ne scoraggiavano anche l'uso a scopi medici.

Con 27 voti favorevoli, 25 contrari e un'astensione, il CND ha quindi aperto la porta al riconoscimento del potenziale medicinale e terapeutico della cannabis di uso comune, ma ancora largamente illegale.

La Commissione ha respinto le altre proposte dell'OMS<sup>1</sup>, compresa la proposta di escludere totalmente dalle Tabelle degli stupefacenti gli estratti a base prevalente di CBD con  $\Delta 9$  THC (tetraidrocannabinolo) inferiore a 0,2%.

Tuttavia, alcuni Paesi come gli USA considerano superflua la raccomandazione sugli estratti di CBD, in quanto la normativa di alcuni stati già prevede che sotto lo 0,3% di  $\Delta 9$  THC, gli estratti a base di CBD o altri cannabinoidi, non siano stupefacenti.

In Europa è da poco intervenuta una sentenza delle Corte di Giustizia Europea (si veda il nostro contributo [Il Mercato Unico Europeo alla prova della cannabis](#) del 25 novembre scorso), che ha riconosciuto come gli estratti a base di CBD e con  $\Delta 9$  THC trascurabile, non possano essere considerati stupefacenti ai sensi della Convenzione Unica.

È di poche ore fa la notizia che, sulla base delle decisioni dell'ONU e della Corte di Giustizia, la Commissione UE ha deciso di riaprire il dossier sull'utilizzo del CBD come alimento (c.d. "Novel Food")<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> Le altre raccomandazioni dell'OMS non approvate dall'ONU: (i) che il THC e il dronabinol (THC sintetico) fossero aggiunti alla tabella I della Convenzione unica del 1961 e cancellati dalla Convenzione sugli stupefacenti del 1971 (ii) la cancellazione di estratti e tinture dalla tabella I della convenzione unica del 1961 e (iii) che i preparati contenenti prevalentemente CBD e non più dello 0,2% di THC non fossero sotto controllo internazionale.

<sup>2</sup> Ne ha dato notizia la EIHA (European Industrial Hemp Association), sottolineando di aver ricevuto una lettera dalla Commissione Europea in cui si afferma che il CBD può essere qualificato come alimento e, pertanto, la domanda di EIHA per i nuovi alimenti è stata ripresa. Il riferimento è alle domande fatte da aziende europee per iscrivere i propri prodotti a base di CBD nel catalogo dei Novel Food, una procedura che era stata sospesa a settembre, proprio perché la Commissione aveva comunicato che stava pensando di considerare il CBD come uno stupefacente.

# Alert

## Commercial - Review

Negli ultimi anni il CBD ha assunto un ruolo di primo piano nelle terapie per il benessere e ha dato vita a un'industria da miliardi di dollari.

Attualmente, più di 50 paesi hanno adottato programmi di cannabis medicinale, mentre Canada, Uruguay e 15 stati statunitensi hanno legalizzato il suo uso ricreativo, con Messico e Lussemburgo prossimi a diventare il terzo e il quarto paese a farlo.

La decisione porterà certamente ad ulteriori ricerche scientifiche sulle proprietà medicinali della pianta - attualmente concentrate su Parkinson, Alzheimer, epilessia, dolore, cancro, patologie gastrointestinali, ecc. - che fino ad ora, erano molto limitate, in quanto l'inclusione nella tabella IV era un forte freno per via delle conseguenti restrizioni e dell'incertezza legale dovuta ai diversi criteri applicati in ogni paese.

In Italia dovrebbe diventare più semplice per il Ministero della Salute e l'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) rilasciare delle licenze ad aziende private, sia per poter aumentare la produzione nazionale di cannabis ad uso medicinale, sia per portare avanti programmi di ricerca e sviluppo.

09.12.2020

**La presente Newsletter ha il solo scopo di fornire aggiornamenti e informazioni di carattere generale. Non costituisce pertanto un parere legale né può in alcun modo considerarsi come sostitutivo di una consulenza legale specifica.**

**Vieri Paoletti, Partner**

**E:** v.paoletti@nmlex.it

**T.:** +39 06 695181

**Per chiarimenti o informazioni potete contattare gli autori oppure il Vostro Professionista di riferimento all'interno dello Studio**

[www.nunziantemagrone.it](http://www.nunziantemagrone.it)